

Insegnare le lingue a chi ha disturbi: nuove metodologie

AURONZO. L'Istituto comprensivo di Auronzo ha ospitato e organizzato un percorso di ricerca e formazione dedicato agli insegnanti di lingue straniere delle scuole del Cadore. Il tema è stato l'appre...



AURONZO. L'Istituto comprensivo di Auronzo ha ospitato e organizzato un percorso di ricerca e formazione dedicato agli insegnanti di lingue straniere delle scuole del Cadore. Il tema è stato l'apprendimento delle lingue straniere degli allievi con disturbo specifico di apprendimento. «Nelle nostre scuole», spiega la dirigente dell'istituto, Orietta Isotton, «ci sono diversi ragazzi che presentano difficoltà e disturbi di apprendimento e, in molti casi, le lingue straniere rappresentano uno scoglio difficilmente superabile». In questo caso, a volte, l'individuazione di strategie giuste e di modalità di verifica degli apprendimenti che tengano conto delle difficoltà dei ragazzi consentono di ottenere risultati soddisfacenti sia per gli insegnanti e sia per gli alunni, che possono così usufruire di un percorso formativo più gratificante e motivarsi maggiormente allo studio. Questo richiede agli insegnanti la fatica di approfondire, di mettersi in gioco, di confrontarsi con i colleghi e con il mondo della ricerca, che non sempre è facile da raggiungere anche a causa delle distanze. «In questo caso fortunato», continua la Isotton, «è la ricerca ad essere arrivata fino ad Auronzo, grazie alla disponibilità di Paola Celentin, docente del progetto DEAL (dislessia evolutiva e apprendimento delle lingue, ndr) dell'Università Ca' Foscari di Venezia e di Michele Daloiso, sempre dell'Università Ca' Foscari». L'attività svolta è stata il frutto di una collaborazione tra il Centro territoriale per l'integrazione di Santo Stefano, coordinato dall'insegnante Wilma Anvidalfarei, il Comprensivo di Auronzo e l'Università veneziana. L'obiettivo della ricerca è stato individuare l'atteggiamento di insegnanti e studenti nei confronti della valutazione linguistica e formare gli insegnanti all'utilizzo di tecniche didattiche adeguate alle difficoltà degli alunni. La ricerca prevedeva due interventi di formazione rivolti agli insegnanti, uno sulla valutazione e un altro sull'elaborazione di prove di valutazione linguistica per studenti con disturbi specifici di apprendimento.

Laura Bergamin